

Il nuovo piano illustrato ai direttori provinciali

L'Arpacal investe su sede e tecnologie

Il programma può partire dopo l'approvazione dell'assestamento di bilancio

Oltre 5 milioni di euro di investimenti nella rete dell'Arpacal, con lo spostamento di laboratori in nuove sedi e il loro aggiornamento tecnologico. È questo il tratto saliente del piano di investimenti che il direttore generale dell'Arpacal, Domenico Pappaterra, ha illustrato nel corso della prima riunione del 2020 con i direttori dei dipartimenti provinciali dell'Agenzia regionale.

«A fine 2019 – ha dichiarato Pappaterra – abbiamo portato a casa l'approvazione del bilancio

assestato, sia in giunta sia in consiglio regionale, e ciò ci ha consentito di fare degli investimenti importanti sia per l'organizzazione e sia per la sicurezza delle nostre sedi».

Gli investimenti riguardano un po' tutte le sedi dell'Agenzia. «Per il dipartimento di Reggio Calabria – ha annunciato Pappaterra – abbiamo deciso un primo investimento di circa 200mila euro per lavori strutturali all'edificio che ospita i nostri uffici». Altro investimento ritenuto di rilevanza strategica per l'Ente è l'ammodernamento di tutte le attrezzature scientifiche in dotazione, passando dalla manutenzione di quelle già operative all'acquisto di nuovi macchinari che sia-

no funzionali alle specificità di ogni laboratorio.

«Con più di 2 milioni di euro – ha detto Pappaterra – avviamo un primo rinnovamento del parco tecnologico della nostra Agenzia, che si affianca ad una costante e necessaria ricognizione di tutte le attrezzature disponibili. Sono risposte tangibili e non parole vacue, che si concretizzeranno in un mi-

glioramento delle condizioni di lavoro dei nostri dipendenti».

«Certamente la base sulla quale lavoriamo oggi – ha detto ancora Pappaterra – non è quella che ho trovato nel luglio 2019 all'atto del mio insediamento. Noi siamo parte del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (Snpa) ed in pochi mesi siamo riusciti a recuperare un ruolo importante nello scenario, come ad esempio nel lavoro svolto per i Lepta (Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali) o nella Marine Strategy, in cui siamo riconosciuti tra i riferimenti nazionali, e più complessivamente nel rapporto con il Ministero dell'Ambiente, l'Ispra e le altre diciannove Arpa italiane».



«Avviamo un primo rinnovamento con 2 milioni di euro»

Domenico Pappaterra